

Lo stato di severità idrica a scala nazionale

Ultimo aggiornamento: 19/07/2024

Lo **stato di severità idrica a scala nazionale** qui riportato è ottenuto sulla base delle risultanze delle riunioni degli **Osservatori distrettuali permanenti per gli utilizzi idrici** e degli aggiornamenti comunicati dalle Autorità di Bacino Distrettuale, che coordinano gli Osservatori. Gli Osservatori sono stati istituiti, a partire dal 2016, nei sette Distretti idrografici in cui è ripartito il territorio nazionale, e costituiscono misura del Piano di Gestione delle Acque, ai sensi della **Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE**. Gli Osservatori si configurano, pertanto, come strumento a supporto del governo integrato dell'acqua e forniscono gli indirizzi per la regolamentazione dei prelievi e degli usi e delle possibili compensazioni, in particolar modo in occasione di eventi di siccità e/o di scarsità idrica.

A seguito dell'emanazione del c.d. **decreto siccità D.L. 39/2023** (pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 88 del 14 aprile 2023) e della sua successiva conversione in legge, con la **legge 13 giugno 2023, n. 68** (pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 136 del 13 giugno 2023), l'Osservatorio diviene organo dell'Autorità di Bacino Distrettuale, ai sensi dell'art. 63, comma 3, del **decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 (c.d. T.U. Ambientale)**, e opera sulla base degli indirizzi adottati ai sensi dell'art. 63, commi 2 e 5 dello stesso decreto legislativo.

Le attività degli **Osservatori distrettuali permanenti per gli utilizzi idrici** fanno riferimento alle situazioni corrispondenti a diversi scenari di severità idrica così individuati:

situazione normale ossia **scenario non critico**, in cui i valori degli indicatori di crisi idrica (portate/livelli/volumi/accumuli) sono tali da prevedere la capacità di soddisfare le esigenze idriche del sistema naturale e antropico, nei periodi di tempo e nelle aree considerate;

scenario di severità idrica bassa: in cui la domanda idrica è ancora soddisfatta, ma gli indicatori mostrano un trend peggiorativo, le previsioni climatiche mostrano ulteriore assenza di precipitazione e/o temperature eccedenti i valori ordinari per il periodo successivo;

scenario di severità idrica media: lo stato di criticità si intensifica in quanto le portate in alveo risultano inferiori alla media, la temperatura elevata determina un fabbisogno idrico superiore alla norma, i volumi accumulati negli invasi e nei serbatoi non sono tali da garantire gli utilizzi idropotabili, irrigui, industriali e ambientali con tassi di erogazione standard. Sono probabili danni economici e impatti reversibili sull'ambiente;

scenario di severità idrica alta: sono state prese tutte le misure preventive ma prevale uno stato critico non ragionevolmente prevedibile, nel quale **la risorsa idrica non risulta sufficiente a evitare danni al sistema**, anche irreversibili. Sussistono le condizioni per la dichiarazione dello stato di siccità prolungata ai sensi dell'art. 4.6 della **Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE** (Water Framework Directive 2000/60/EC) o, in casi più gravi, per l'eventuale richiesta, da parte delle Regioni interessate, della dichiarazione dello stato di emergenza nazionale, ai sensi della L. 225/1992, come modificata dalla L. 100/2012, e secondo quanto previsto dalla Dir. PCM 26 ottobre 2012.

Sulla base delle riunioni ultime degli Osservatori e dei successivi aggiornamenti, la situazione sullo **stato di severità idrica a scala nazionale al 19/07/2024 è quella riportata nella seguente figura**, ottenuta considerando la situazione media in ciascun Distretto idrografico, così come riportata dall'Osservatorio. Trattandosi di situazioni medie a livello distrettuale, si sottolinea la possibilità che ci siano anche aree all'interno dei singoli Distretti idrografici con uno stato di severità idrica differente (inferiore o superiore rispetto a quello del Distretto). Pertanto, è sempre necessario fare riferimento ai Bollettini dei singoli Osservatori e alle sintesi sotto riportate per una panoramica completa della situazione nei singoli Distretti idrografici. È, inoltre, possibile visionare e scaricare le precedenti situazioni di severità idrica consultando l'**Archivio** posto in calce.

A completamento del quadro delineato dai Bollettini, è riportata la **Sintesi condivisa del Gruppo tecnico per le previsioni mensili e stagionali**, coordinato dal Dipartimento della Protezione Civile e riunitosi in data 20/05/2024.

Le sintesi relative allo stato di severità idrica per ciascun Osservatorio distrettuale sono a cura della corrispondente Autorità di Bacino Distrettuale, che ne coordina le attività. La gestione della pagina web è a cura dell'ISPRA ed è effettuata nell'ambito delle attività del **Comitato tecnico di coordinamento nazionale degli Osservatori**, istituito, sempre a partire dal 2016, sotto il coordinamento dell'attuale **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica**. Il Comitato ha il compito di promuovere l'armonizzazione su tutto il territorio nazionale dei criteri da adottare per l'individuazione e la raccolta dei dati necessari alla gestione delle risorse idriche, per il monitoraggio degli eventi di siccità e scarsità idrica e per la determinazione dei livelli di severità idrica, basati su dati ufficiali e valutazioni solide e coerenti con le valutazioni effettuate dagli enti territoriali afferenti agli stessi Osservatori.



Osservatorio del Distretto idrografico delle Alpi Orientali

Stato **NORMALITÀ** – Notiziario n. 2 del 09/05/2024 e aggiornamento del 19/07/2024

Nella seduta tenutasi in data 7 maggio u.s., l'Osservatorio Permanente sugli utilizzi idrici, istituito presso l'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali, ha prodotto un aggiornamento dello stato delle risorse idriche, secondo le diverse componenti idro-meteo-climatiche che lo caratterizzano (indice SPI, altezza del manto nevoso, temperature, portate, invasi montani, falde e derivazioni).

Sulla base di tale analisi, ha ritenuto di mantenere il livello di severità idrica su tutto il territorio distrettuale a "nullo o non significativo", secondo le indicazioni previste dall'art. 3, comma 3, del Protocollo d'intesa.

Aggiornamento del 19/07/2024

L'aggiornamento settimanale conferma la situazione a livello distrettuale di uno stato di NORMALITÀ; è consultabile al [link disponibile qui](#) il report completo riportante i dati che si riferiscono:

- alle portate fluenti presso alcune significative stazioni strumentate del territorio distrettuale;
- ai livelli freaticometrici rilevati presso alcune stazioni strumentate del territorio distrettuale;
- ai volumi di risorsa idrica potenzialmente disponibili presso gli invasi strategici del territorio distrettuale.
- ai dati di prelievo delle derivazioni irrigue "strategiche".

Ulteriori dettagli sono disponibili qui.

Osservatorio del Distretto idrografico del Fiume Po

Stato **NORMALITÀ** – Bollettino n. 7 del 31/10/2023 e aggiornamento del 18/07/2024

Il mese di ottobre è stato caratterizzato da temperature superiori ai valori di riferimento con precipitazioni inferiori ai valori del periodo; l'ultima decade del mese è stata caratterizzata da condizioni meteo umide e complessivamente in linea con i valori tipici del periodo.

È stata osservata una generale ripresa dei deflussi lungo l'asta del Fiume Po, in linea con i valori tipici del periodo. I volumi invasati nei Grandi Laghi regolati sono in linea con i valori di riferimento per il periodo.

Nei prossimi giorni le temperature subiranno un costante lieve calo con valori prossimi, o localmente inferiori, a quelli tipici del periodo. Le precipitazioni risulteranno diffuse soprattutto sul settore centro-orientale del Distretto idrografico, con accumuli consistenti sull'Appennino e sui rilievi alpini. Lungo l'asta del Fiume Po i valori di portata risulteranno in aumento in tutte le sezioni di riferimento.

Aggiornamento del 18/07/2024

La disponibilità idrica complessiva a scala distrettuale ha registrato un leggero calo rispetto al precedente aggiornamento (giovedì 11 luglio). Gli ultimi giorni sono stati caratterizzati da condizioni meteo totalmente stabili su tutto il Distretto idrografico del Fiume Po, con temperature superiori ai valori tipici del periodo.

Per il fine settimana è previsto un ritorno dell'instabilità atmosferica con precipitazioni a carattere di rovescio o temporale diffuse su gran parte del Distretto, con associato calo delle temperature.

Nel complesso, la disponibilità idrica risulta prossima ai massimi storici del periodo.

Aggiornamento completo consultabile al [link disponibile qui](#).

Ulteriori dettagli sono disponibili qui.

Osservatorio del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale

Stato **NORMALITÀ** – Bollettino n. 3 del 12/06/2024 e aggiornamento del 18/07/2024

In data 12 giugno u.s. si è tenuta una seduta dell'Osservatorio distrettuale sugli utilizzi idrici dell'Appennino Settentrionale nel corso della quale, in relazione allo stato di severità idrica a livello di distretto, è stato confermato una situazione di NORMALITÀ.

A tal proposito, nel corso di tale riunione, è stato presentato un cruscotto che conta, per anno, i giorni in un determinato stato di severità idrica. Per il 2024 si tratta, a oggi, di quasi 160 gg in stato di severità idrica NORMALE su tutto il Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, situazione nettamente diversa da quella registrata nel 2022 e nel 2023.

Dall'esame degli indicatori è emersa una situazione in linea, o superiore, ai valori attesi per il periodo. Per quanto riguarda lo SPI-Standardized Precipitation Index è stata riportata sulla pagina web e sul Bollettino anche la valutazione dell'indice di pioggia alla scala mensile.

Particolarmente rassicurante la situazione delle falde che, a fine della stagione (tipicamente) di ricarica, sono caratterizzate da piezometrie (e quindi disponibilità) superiori alla media. Tale indicatore è stato corredato da valutazioni previsionali illustrate nel corso della seduta.

Bene gli invasi principali, con una percentuale di riempimento, a livello di distretto, dell'ordine del 97%.

Le previsioni mensili indicano piogge sostanzialmente in media e temperature superiori alla media per tutto il trimestre giugno/agosto.

Non sono state evidenziate criticità di approvvigionamento.

Aggiornamento del 18/07/2024

L'aggiornamento settimanale conferma una situazione, per quanto riguarda la severità idrica, in linea con quella del precedente aggiornamento. Nella sostanza, un livello di severità idrica NORMALE a livello di distretto.

La settimana è stata caratterizzata da temperature in deciso aumento, confermate dalle previsioni per i prossimi giorni. Le portate presenti nel reticolo, anche a motivo dell'assenza di piogge, iniziano ad assumere i valori tipici dell'estate, mentre per quanto riguarda le falde la situazione continua a essere buona.

Lo SPI-Standardized Precipitation Index indica condizioni di normalità per le varie durate a cui è calcolato.

In data odierna, si è tenuta una sottocommissione di Osservatorio afferente a un tratto di un bacino dell'Arno (tratto finale del Fiume Pesa). La documentazione di riferimento sarà depositata sulla pagina dell'Osservatorio e di tale sotto riunione si darà informativa nel corso della prossima riunione plenaria di Osservatorio, prevista (ma da confermare) per il giorno 7 agosto pv.

A oggi non risultano problematiche afferenti agli utilizzi.

Ulteriori dettagli sono disponibili qui.

Osservatorio del Distretto idrografico dell'Appennino Centrale

Il 24 giugno u.s. si è tenuto l'Osservatorio permanente sugli utilizzi Idrici. Al riguardo si riporta di seguito l'aggiornamento della severità idrica distrettuale approvato in sede di Osservatorio:
Severità idrica distrettuale in rapporto al quadro nazionale: MEDIA.

Dall'analisi delle piogge cumulate del periodo settembre 2023–maggio 2024 si osserva che le precipitazioni risultano sotto la media degli anni di riferimento 1991–2020 su tutte le regioni del Distretto: -30% sulle Regioni Lazio, Marche e Abruzzo e -15% sulla Regione Umbria. Su tutte le regioni del distretto il deficit pluviometrico risulta maggiore rispetto all'omologo periodo 2022/2023.

Per quanto riguarda le portate dei corsi d'acqua nel mese di maggio in oltre il 60% delle stazioni idrometriche monitorate si sono registrate portate inferiori alle medie del mese di maggio del periodo di riferimento 1991–2020. Se si prendono in esame gli ultimi 6 mesi (dicembre 2023–maggio 2024) le portate dei corsi d'acqua risultano significativamente sotto la media in oltre il 75% delle stazioni idrometriche monitorate. Nel Lazio risultano sotto la media del periodo 2006–2020 le portate di maggio del Fiume Tevere (-40 %) e del Fiume Aniene (-11%).

Si registra complessivamente anche un peggioramento delle condizioni idrologiche delle sorgenti e dei laghi.

A maggio tutte le sorgenti umbre analizzate mostrano portate inferiori o uguali alla media storica, con deficit percentuali fino a -44%. La portata della sorgente del Peschiera continua a diminuire sotto il valore di $16 \text{ m}^3 \text{ s}^{-1}$, rimanendo nel 25° percentile della serie storica di riferimento.

Per quanto riguarda i laghi naturali, il livello del lago Trasimeno permane critico a -1,30 m (livello registrato il 20 giugno 2024) rispetto allo zero idrometrico, ed è sceso sotto il limite minimo vitale (-1,20 m); tale livello risulta tra i più bassi misurati dal 1968 nel mese di giugno.

Il livello del lago di Bracciano, che a giugno 2024 risulta pari a 162,03 m s.l.m., mostra una stazionarietà rispetto agli ultimi mesi: è circa 15 cm minore rispetto al livello dello scorso giugno 2023 e superiore, di circa 8 cm, rispetto a quello del mese di giugno 2022.

Per quanto riguarda il lago di Albano il livello è ulteriormente diminuito: dal mese di settembre 2023 al 14 giugno 2024 il livello del lago è sceso di circa 25 cm.

Le temperature elevate di maggio (maggiori di oltre 1 °C rispetto alla media 1991–2020 e di circa 2 °C rispetto al mese di maggio degli anni 2020–2023) continuano a determinare un progressivo peggioramento dell'umidità dei suoli.

Riguardo alle grandi dighe, attualmente i volumi invasati in 6 dei 9 principali grandi invasi ad uso idropotabile/irriguo di interesse del Distretto idrografico dell'Appennino Centrale risultano inferiori rispetto al mese di giugno dello scorso 2023. Tuttavia, in 5 dei 9 invasi monitorati i volumi risultano superiori all'80% dei volumi di regolazione autorizzati. Resta attenzionato l'invaso di Penne (Abruzzo), attualmente con un volume pari al 33% del volume autorizzato.

Per quanto concerne la disponibilità della risorsa idrica si registrano al momento situazioni di criticità nella Regione Marche, in particolare nel territorio dell'ATO5 – Marche-Sud (Provincia di Fermo e Ascoli Piceno), dove permangono gli effetti della rilevante riduzione di portata di alcune sorgenti a seguito del sisma del 2016. Nel territorio dell'ATO1 – Marche-nord (Provincia di Pesaro e Urbino) si registra un peggioramento per quanto riguarda soprattutto le sorgenti minori che mostrano portate inferiori alle medie e in continuo calo.

Anche nella Regione Abruzzo, e in particolare nei territori dei sub-ambiti Chietino e Pescara, si registra una significativa diminuzione della disponibilità della risorsa presso alcune fonti di approvvigionamento.

Situazione di significativo deficit di precipitazione si registra inoltre nel territorio dell'ATO2 – Lazio Centrale - Roma, dove il valore della pioggia cumulata dal mese di settembre 2023 risulta il minore della serie a partire dal 1990; il perdurare delle condizioni climatiche osservate negli ultimi mesi potrebbe comportare la necessità di attuazione di misure di riduzioni di pressioni nelle reti idriche che alimentano i comuni minori serviti dal gestore.

Nei territori del Distretto localmente serviti da sistemi idrici meno resilienti sono in aumento le misure di approvvigionamento con autobotti, di turnazione e di riduzione delle pressioni nelle reti.

Alla luce di quanto sopra rappresentato, lo scenario distrettuale è di severità idrica MEDIA.

Occorre pertanto attuare tempestivamente le necessarie misure di contrasto per contenere gli effetti di un prevedibile peggioramento della severità idrica. A tale riguardo, ove necessario, occorre già adottare provvedimenti di risparmio della risorsa, anche tramite limitazione dei prelievi, turnazioni o riduzioni di pressione nelle reti.

Inoltre, l'attuazione delle misure e delle disposizioni sindacali per un corretto e responsabile uso della risorsa idrica deve essere costante e prioritario. Altresì occorre intensificare le attività di controllo sul territorio.

Aggiornamento del 19/07/2024

Dalle ricognizioni effettuate in coordinamento con le Regioni e i Gestori del Sistema Idrico Integrato, finalizzate all'aggiornamento della situazione distrettuale, si conferma lo scenario di severità idrica MEDIO, ma con un trend in peggioramento in quasi tutti gli Ambiti Territoriali Ottimali del Distretto idrografico dell'Appennino Centrale.

Il prossimo 24 luglio è programmata una riunione dell'Osservatorio Permanente sugli utilizzi idrici. In tale sede sarà aggiornato il quadro delle misure di contrasto emergenziali finora attivate e quelle programmate per contenere l'aggravamento della severità idrica nella fase più critica della stagione estiva.

Si conferma la necessità di un innalzamento del livello di guardia nel Sistema Idrico Integrato del Distretto per tutto il periodo estivo al fine di contenere il peggioramento della severità, intervenendo prontamente con idonee misure di contrasto, compreso l'attuazione di limitazioni degli usi non prioritari.

Ulteriori dettagli sono disponibili qui.

Osservatorio del Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale

Stato severità **BASSA** tendente a **MEDIA** – Bollettino n. 3 del 20/06/2024

A seguito della seduta dell'Osservatorio del 20 giugno u.s., si riporta di seguito la sintesi dello scenario di severità idrica riferito a giugno 2024 per il comparto potabile e per il comparto irriguo.

Per il comparto potabile, a oggi, lo scenario di severità idrica è BASSO con tendenza a MEDIO per tutto il territorio del Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale, tranne per l'area del chietino, del crotonese e del reggino, dove si riscontra un livello di severità idrica MEDIO.

I dati disponibili e le analisi condotte per i principali schemi idrici distrettuali hanno consentito di rilevare la presenza di situazioni di significativa criticità. In particolare, si è rilevato che:

- i) invasi del sistema EIPLI lucano: al momento l'evoluzione della disponibilità evidenzia un grado di severità MEDIO per l'invaso di Monte Cotugno e per l'invaso del Pertusillo;
- ii) invasi dello schema Ofanto: attualmente si riscontra un deficit di circa $59,7 \text{ Mm}^3$ rispetto al periodo omologo dello scorso anno;
- iii) schema Fortore (Occhito): i dati disponibili evidenziano un deficit di circa $120,87 \text{ Mm}^3$ rispetto al periodo omologo dello scorso anno, rilevando una sostanziale criticità;
- iv) schema Sele-Calore: i dati disponibili consentono di rilevare un leggero surplus di risorsa disponibile rispetto alla media storica per la sorgente Sanità di Caposele e un discreto deficit per il gruppo sorgivo di Cassano Irpino;
- v) schemi Campania: al momento non si riscontrano situazioni di criticità per l'erogazione dei servizi idrici, in particolare nel comparto potabile; gli uffici competenti della Regione hanno segnalato ai comuni serviti dagli Acquedotti Regionali "Ex Casmez" che, in presenza di ridotte disponibilità, sarebbero state garantite le sole dotazioni idriche pro-capite previste dallo "Strumento Direttore del ciclo integrato delle acque" adottato nel 2015; tanto al fine di limitare le eventuali situazioni di carenza idrica laddove perdurasse la riduzione idrica delle portate addotte dalla regione Molise; Molise Acque ASR ha comunicato ad

alcuni gestori, relativamente alle sorgenti del Biferno, di aver riscontrato una riduzione della disponibilità; ACS ha comunicato la riduzione dei contributi sorgivi in quota, sia pure al momento le criticità di servizio attengono la necessità di attuare azioni manutentive;

vi) schemi Abruzzo: si rileva un grado di severità idrica che risulta essere BASSA per l'area del Fucino (sub-ambito marsicano) e MEDIA per le aree del chietino;

vii) schemi Lazio: in base a quanto comunicato dalla Regione si rileva una situazione di complessiva severità BASSA con tendenza MEDIA per il territorio dell'ATO 5 FR e per l'ATO 2 RM, anche se con impatti più limitati rispetto allo scenario 2017;

viii) area calabrese: pur riscontrando riduzioni degli afflussi, al momento di riscontra una severità idrica BASSA tendente a MEDIA, a eccezione delle aree di Crotona e Reggio dove la severità idrica risulta essere MEDIA;

ix) altri schemi distrettuali: a oggi si stanno evidenziando riduzioni di disponibilità alle sorgenti (Molise, Basilicata), sebbene ancora non vi siano ancora al momento interruzioni dei servizi.

Per quanto attiene la valutazione del SPI-Standardized Precipitation Index:

- i) per i pluviometri Caposele e Cassano Irpino si riscontrano valori di SPI negativi per le analisi temporali a breve e medio termine (fino a 12 mesi);
- ii) per i pluviometri di Laurenzana, Episcopia e San Giuliano si riscontrano valori di SPI negativi alle diverse scale di analisi con tendenza alla norma per le analisi a 24 mesi;
- iii) per i pluviometri della Calabria le analisi condotte evidenziano valori di SPI negativi alle diverse scale temporali di analisi, in particolar modo per le aree del crotonese e del reggino;
- iv) per i pluviometri della Puglia le analisi condotte evidenziano valori di SPI negativi alle diverse scale temporali di analisi, sebbene con tendenza alla norma nel lungo termine per le aree del foggiano e del barese (24 mesi);
- v) per i pluviometri del Molise si rilevano SPI a breve termine con valori negativi, mentre rientrano nella norma i valori a medio termine (12 mesi);
- vi) per i pluviometri dell'Abruzzo le analisi condotte evidenziano un rientro nella norma dei valori di SPI in particolare per le scale temporali a 3 e 6 mesi.

In sintesi, il livello di severità idrica per il comparto potabile, stante la regolarità dell'approvvigionamento idrico complessivamente riscontrabile su base distrettuale, risulta BASSO con tendenza a MEDIO, a eccezione del chietino, del crotonese e del reggino per il quale si rileva una severità idrica MEDIA.

Per il comparto irriguo, a oggi, lo scenario di severità idrica è BASSO con tendenza a MEDIO per i territorio del Distretto afferenti le Regioni Abruzzo, Lazio, Molise e Campania, mentre per i territori pugliesi, lucani e calabresi si riscontra un livello di severità idrica MEDIO.

Ulteriori dettagli sono disponibili qui.

Osservatorio del Distretto idrografico della Sardegna

Stato severità **MEDIA** – Bollettino dei serbatoi artificiali del Sistema Idrico Multisetoriale della Sardegna di giugno 2024

Al 30 giugno 2024 il SIMR-Sistema Idrico Multisetoriale Regionale, attraverso il sistema degli invasi, disponeva di un volume invasato di 1.048 milioni di metri cubi d'acqua, corrispondenti a circa il 57,5% del volume utile di regolazione autorizzato. Il valore del volume idrico invasato al 30 giugno 2024 ha subito una diminuzione di 98 milioni di metri cubi, rispetto al volume invasato al 31 maggio 2024.

Per quanto riguarda l'indicatore di stato per il monitoraggio e il preallarme della siccità dell'intera Isola relativo al mese di giugno 2024, si registra una condizione di "pericolo" o "allerta", con un valore dell'indicatore sullo stato delle risorse invasate in relazione alla domanda allacciata di 0,23, che, essendo compreso tra 0,15 e 0,3, corrisponde a uno scenario di severità idrica MEDIA.

In merito a situazioni locali, si evidenziano, in particolare, le criticità dei Sistemi Idrici del Posada, dell'Alto Cixerri, dell'Alto Coghinas, del Nord Occidentale e dell'Ogliastra.

Con riferimento al Sistema Posada, occorre evidenziare che gli scarsi apporti meteorici avuti in periodo ottobre 2023–giugno 2024, unitamente alle derivazioni per gli utilizzi potabili e agro zootecnici, hanno determinato, al 30 giugno 2024, un volume idrico invasato nel lago di Maccheronis pari a circa 6,13 Mm³, corrispondente a circa il 26,8% del volume utile di regolazione autorizzato. L'indicatore di stato per il monitoraggio ed il preallarme della siccità del Sistema Posada al 30 giugno 2024 è stato pari a 0,17, corrispondente al livello di pericolo e ad uno scenario di severità idrica MEDIA. Tuttavia già dal mese di maggio sono state avviate specifiche operazioni di chiusura parziale della rete idrica al fine ridurre i rischi correlati al mancato soddisfacimento della domanda prioritaria (idropotabile, industriale, bestiame ed igienico-sanitarie correlate).

Relativamente al sistema dell'Alto Cixerri, al quale appartengono gli invasi di Punta Gennarta e di Medau Zirimilis, il volume invasato al 30 giugno 2024 è stato pari a circa 2,55 Mm³ corrispondente a circa il 13,6% del volume utile di regolazione autorizzato. L'indicatore di stato per il monitoraggio e il preallarme della siccità del Sistema Alto Cixerri al 30 giugno 2024 è stato di 0,13, corrispondente a uno scenario di severità idrica ALTA. Occorre inoltre evidenziare che il valore dell'indicatore è in parte influenzato dai lavori in corso sulla diga di Medau Zirimilis (attività di impermeabilizzazione del paramento di monte finanziate con fondi PNRR) che hanno reso necessario un progressivo svuotamento del lago. Come stabilito dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Sardegna, l'approvvigionamento delle utenze allacciate al suddetto invaso verrà garantito con l'interconnessione Flumendosa-Cixerri.

Con riferimento al sistema Alto Coghinas, al quale appartengono gli invasi di Monte Lerno e di Sos Canales, si evidenzia che al 30 giugno 2024 il volume invasato era pari a 19,7 Mm³ corrispondente a circa il 51,7% del volume utile di regolazione autorizzato. Occorre segnalare che nell'invaso di Monte Lerno insiste una forte limitazione di invaso, pari a circa il 50% della capacità massima autorizzabile, imposta dall'Ufficio Dighe di Cagliari del MIT. L'indicatore di stato per il monitoraggio e il preallarme della siccità del Sistema Alto Coghinas al 30 giugno 2024 è stato pari a 0,19, corrispondente al livello di pericolo e a uno scenario di severità idrica MEDIA.

Con riferimento al Sistema Nord Occidentale, si osserva che al 30 giugno 2024 si aveva un volume invasato pari a circa 174,6 Mm³ corrispondente a circa il 52,4% del volume utile di regolazione autorizzato, quest'ultimo pari a 333,42 Mm³. L'indicatore di stato per il monitoraggio e il preallarme della siccità del Sistema Nord Occidentale al 30 giugno 2024 è stato di 0,20, corrispondente al livello di pericolo e a uno scenario di severità idrica MEDIA.

Per quanto riguarda il Sistema Ogliastra, al quale appartengono gli invasi di Bau Muggeris e di Santa Lucia, occorre evidenziare che sono state previste, nell'annualità 2023, delle limitazioni temporanee di invaso nel lago di Bau Muggeris a causa di lavori di manutenzione straordinaria programmati da Enel Green Power sulla galleria di alimentazione della centrale idroelettrica II salto dell'Alto Flumendosa. Ciò ha determinato alcune modifiche infrastrutturali atte a garantire l'approvvigionamento idropotabile delle utenze allacciate al lago di Bau Muggeris. Le attività di manutenzione di cui sopra sono state costantemente monitorate a garanzia degli approvvigionamenti idropotabili. Le limitazioni sull'invaso in argomento hanno determinato, per il Sistema Ogliastra, al 30 giugno 2024, un volume invasato pari a circa 19,8 Mm³ corrispondente a circa il 33% del volume utile di regolazione autorizzato, quest'ultimo pari a 59,72 Mm³. L'indicatore di stato per il monitoraggio ed il preallarme della siccità del Sistema Ogliastra al 30 giugno 2024 è stato pari a 0,16, corrispondente al livello di pericolo e ad uno scenario di severità idrica MEDIA.

Occorre segnalare, inoltre, che a causa del ridotto volume disponibile nei principali invasi appartenenti al Sistema Idrico del Flumendosa (Flumineddu, Flumendosa a Nuraghe Arrubiu e Mulargia a Monte Su Rei), che alla data del 30 giugno 2024 era pari a circa 235 Mm³, a fronte di circa 419 Mm³ presenti nella stessa data del 2023, a cui corrisponde pertanto una riduzione pari a circa 184 Mm³, l'ente regionale ENAS, gestore del SIMR, ha avviato il trasferimento di risorsa idrica dal Sistema Tirso, avente al 30 giugno 2024 un volume invasato pari a circa 368 Mm³, corrispondente al 87,9% del volume utile di regolazione autorizzato, al Sistema Flumendosa, al fine di ridurre il deficit della domanda agro-zootecnica essendo quella idropotabile integralmente soddisfatta.

Si segnala, infine, che il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Sardegna, con deliberazione n. 7 del 08/05/2024 avente a oggetto "Attività di cui alla deliberazione n. 1 del 21/01/2016 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino: Programmazione risorse idriche annualità 2024 – Assegnazioni per gli utilizzi multisetoriali", ha provveduto ad assegnare, per l'annualità in corso, i volumi da erogare dal SIMR sia per l'intero comparto irriguo-zootecnico sia per i comparti civile e industriale della regione.

Lo stesso Comitato Istituzionale, inoltre, con le deliberazioni n. 8 del 24/05/2024 e n.9 del 29/05/2024, ha disposto misure operative per l'attuazione della citata deliberazione n. 7 del 08/05/2024 e ha aggiornato il quadro delle assegnazioni dal SIMR per l'annualità in corso

Si precisa, inoltre, che lo stato di consistenza dei volumi invasati, aggiornato al 30 giugno 2024, il confronto di quest'ultimo con gli scenari pregressi (sino a partire dall'anno idrologico 2000-2001), i valori dei citati indicatori ecc., sono informazioni rese disponibili, a passo mensile, nel Sistema Web-GIS raggiungibile al [link disponibile qui](#).

Ulteriori dettagli sono disponibili qui.

Osservatorio del Distretto idrografico della Sicilia

Stato severità **ALTA** – Seduta del 26/06/2024 e aggiornamento del 11/07/2024

A conclusione dell'incontro del 26 giugno u.s., l'Osservatorio distrettuale per gli utilizzi idrici del Distretto idrografico della Sicilia ha assegnato all'intero distretto lo stato complessivo di severità idrica ALTA.

Aggiornamento del 11/07/2024

In termini di severità idrica si conferma quanto evidenziato nell'incontro dell'Osservatorio dello scorso 26 giugno.

Sintesi condivisa del Gruppo tecnico per le previsioni mensili e stagionali, coordinato dal Dipartimento della Protezione Civile

Sintesi relativa all'incontro del 20/05/2024

Aggiornamento previsioni meteo a lungo termine

Nel periodo fine maggio/inizio giugno 2024 sono attese iniziali condizioni di prevalente instabilità atmosferica in particolare al Centro-Nord a cui seguirà una fase di maggiore stabilità atmosferica o variabilità. Alcune perturbazioni interesseranno anche il Sud. Complessivamente nel periodo esaminato (fine maggio/giugno) avremo un segnale di precipitazioni in media, sopra media al Centro-Nord per la fase instabile di maggio. Temperature prevalentemente sopra le medie del periodo.

Nel periodo giugno-luglio-agosto 2024 sul bacino del Mediterraneo centrale, prevale un segnale di temperature superiore rispetto i riferimenti del periodo e segnali di precipitazione in linea con le medie del periodo. Alcuni modelli indicano un segnale di precipitazione al Nord ed altri mostrano una certa dinamicità dell'estate.

Prossimo aggiornamento è previsto a fine giugno 2024.

Archivio delle sintesi degli stati di severità idrica nazionale, a partire dal 28/07/2022

Seleziona sintesi stato severità idrica ▼